

| | | |
|----------------------------|--------------------|-----------------------|
| Testata Bolognatoday.it | Data 13/03/2023 | Tipo di media Sito |
|----------------------------|--------------------|-----------------------|

BOLOGNATODAY

Carovita: i bolognesi 'stringono la cinghia', ma non sulla salute

Inflazione e bollette più alte modifica le abitudini sotto le due torri



Inflazione e bollette più alte nell'ultimo anno, così i bolognesi hanno tagliato le spese, "stringendo, come si dice "la cinghia", ma non sulle spese che riguardano la loro salute.

La nostra città, secondo [i dati Istat diffusi a fine febbraio](#), è all'ottavo posto quanto ad aumento dei costi (+9,8%, +3.061 euro).

Secondo una indagine di UniSalute dell'Osservatorio Sanità, svolta in collaborazione con Nomisma, l'inflazione si fa facendo sentire in città: oltre quattro bolognesi su dieci (43%) affermano che le loro scelte di vita sono fortemente influenzate dall'aumento dei prezzi e dal caro bollette, e il 38% dice di essere condizionato dalla situazione economica familiare.

Di conseguenza, quasi quattro su cinque (79%) hanno modificato le abitudini di spesa, tagliando prevalentemente i consumi fuori casa come bar e ristoranti (82% di chi ha cambiato le abitudini di spesa), ma anche i viaggi e le vacanze (71%) e in misura minore gli acquisti relativi all'abbigliamento (54%) e all'intrattenimento extra-domestico, ad esempio cinema e concerti (54%).

E le spese per la salute?

Solo il 28% dei bolognesi, dato in linea con il campione nazionale (28%), le ha ridotte. La maggioranza (72%) degli intervistati, invece, non intende modificare questa voce di spesa (65%), o ha intenzione addirittura di aumentarla (7%): segno che in molti, "forse a

seguito della pandemia, hanno preso consapevolezza dell'importanza di tutelare e prendersi cura della propria salute" osserva Unisalute.

Ma i bolognesi ci curano abbastanza? Per approfondire questo aspetto, UniSalute ha chiesto agli abitanti del capoluogo emiliano se siano più attenti al proprio benessere oggi rispetto a cinque anni fa.

In base a una ricerca condotta da Nomisma a dicembre 2022, su di un campione di 1.200 persone (18-75 anni), considerando sesso ed area geografica nelle province di Milano, Torino, Padova, Bologna, Napoli, riguardo il benessere fisico, ha risposto di sì il 38% degli intervistati; mentre in merito al benessere psicologico, si dichiara più attento il 36%.

Quasi due su tre (65%) indicano proprio l'aver capito l'importanza di controllare in maniera continuativa il proprio stato di salute.

Buoni propositi VS realtà

Nel campione di bolognesi interrogato, ben il 53% dichiara di non aver svolto alcun esame di prevenzione e screening negli ultimi 12 mesi, con la motivazione prevalente (76%) di non aver avuto particolari problemi di salute.

CARO VITA: BOLOGNESI NON RINUNCIANO ALLA SALUTE

Indagine UniSalute-Nomisma

Indagine CAWI condotta su un campione di 1.200 persone stratificato per fasce d'età (18-75 anni), sesso ed area geografica



*risposta multipla

PER FAR FRONTE ALL'AUMENTO DEI PREZZI

4 bolognesi su 5 (79%) hanno modificato le loro abitudini di spesa

LE CATEGORIE PIÙ COLPITE*

- 82% Consumi fuori casa (bar, ristoranti etc.)
- 71% Viaggi e vacanze
- 54% Abbigliamento / Intrattenimento extra-domestico

MA LA SALUTE NON SI TOCCA ...

Riguardo le spese per la salute...

- 7% Le ho aumentate / le aumenterò
- 65% Non le ho modificate / modificherò
- 28% Le ho ridotte / ridurrò

... ANCHE SE POCHI FANNO PREVENZIONE

il **53%** non ha svolto alcun esame di prevenzione o screening negli ultimi 12 mesi

72% non intende ridurre le spese per la salute

<https://www.bolognatoday.it/attualita/carovita-spesa-bolognesi-salute-bollette.html>